

**Martedì della VI Settimana di Pasqua – Assemblea USG
Roma, *Fraterna Domus*, 25.05.2022**

Letture: Atti 17,15.22–18,1; Giovanni 16,12-15

In questi tempi in cui il Papa e la Chiesa ci aiutano ad essere più sensibili e coscienti della natura sinodale del Popolo di Dio che cammina con il Cristo Risorto attraverso la storia del mondo, una storia sempre drammatica e ferita, salta all'occhio un curioso contrasto fra le due letture che abbiamo ascoltato.

Negli Atti degli Apostoli vediamo la reazione sprezzante dei colti Ateniesi dopo il famoso discorso di san Paolo in mezzo all'Areopago: "Su questo ti sentiremo un'altra volta" (At 17,32). In altre parole: non vogliono ascoltarlo. Se ne vanno dandogli il contentino di un appuntamento futuro non fissato che nessuno ha voglia di rispettare. L'annuncio della Risurrezione non li interessa. Perché? Perché Paolo annuncia un fatto, un avvenimento, e non solo delle belle idee, una interessante filosofia o una salutare morale di vita. Paolo parla della Risurrezione come una "prova sicura" di un fatto che cambia la vita di chi si lascia raggiungere da esso, perché la Risurrezione, più che "qualcosa" è "Qualcuno", è una Presenza che entra nella vita e la trasforma. Credere nella Risurrezione vuol dire accogliere il Risorto perché viva con noi, cammini con noi, viva in noi la Sua vita che rinnova la nostra, dandole compimento.

Gli Ateniesi rifiutano questa esperienza rifiutando di ascoltarne l'annuncio. Chiudono le orecchie all'annuncio della Risurrezione e il cuore alla presenza del Risorto.

Il curioso contrasto a cui accennavo è fra questa chiusura all'ascolto dei superbi Ateniesi e ciò che Gesù, durante l'ultima Cena, dice dello Spirito Santo: "Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito" (Gv 16,13).

Lo Spirito Santo ascolta! Non siamo abituati a pensarlo così, eppure è ciò che il Figlio ci rivela di Lui, proprio mentre ci sta insegnando che è grazie allo Spirito che possiamo giungere alla verità totale. Lo Spirito insegna, parla, ma *parla ascoltando*. Lo Spirito Santo è la coincidenza nella Trinità fra l'ascolto e la parola, cioè fra la parola ricevuta e la parola donata. Perché lo Spirito è Amore, l'Amore fra il Padre e il Figlio che si effonde su di noi, come un fiume troppo pieno per rimanere confinato nei suoi argini. Come potrebbe non effondersi un Amore infinito?! Come potrebbe non rivelarsi una Parola in cui abita tutta la verità?!

Dicendoci che lo Spirito ascolta, Gesù ci rivela la natura della verità, quella che è perfetta e totale nella Trinità e che ci è rivelata. La verità è la carità del donarsi reciproco del Padre e del Figlio nella comunione dello Spirito. Per questo, la verità è sempre ascolto e parola, accoglienza e dono, luce e sguardo.

Allora capiamo che quando rifiutiamo l'ascolto, come fanno gli Ateniesi dell'Areopago, o come facciamo noi quando manchiamo di silenzio, di attenzione, quando ci abbandoniamo alla pigra distrazione delle cose futili, quando non ascoltiamo il prossimo, il povero, non è in gioco solo una mancanza di disciplina o di buona educazione, ma cediamo alla logica profonda del peccato che, fin dall'origine, sia in Adamo ed Eva che negli angeli ribelli, è un rifiuto di ascoltare Dio che ci dona la verità, che ci dice per amore tutta la verità, la verità del Suo amore.

Allora capiamo che il richiamo di Papa Francesco alla riscoperta della natura sinodale della Chiesa non è solo per ritrovare un buon metodo affinché la Chiesa e anche i nostri Ordini e Congregazioni siano più efficaci, abbiamo più successo ad intra e ad extra. Non è questo il problema. Si tratta invece di convertirci ad un ascolto che accoglie con amore il dono della verità intera che coincide con l'amore del Dio che ce la dà senza misura, come dono Suo e di Lui, perché Dio non solo ama: Dio è amore!

La natura sinodale della Chiesa, e di ogni comunità in essa, in essenza è un "camminare insieme" guidato dallo Spirito Santo che, ascoltando il dialogo fra il Padre e il Figlio, ci vuole condurre insieme alla verità totale che è la carità della Trinità da vivere nella carne della storia che oggi e sempre il Popolo di Dio, seguendo Cristo, deve attraversare.

Fr. Mauro-Giuseppe Lepori OCist